

dossier

24 settembre 2020

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

7a riunione del Gruppo di controllo
parlamentare congiunto delle attività
di Europol

Videoconferenza – 28 e 29 settembre 2020



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

7^a riunione del Gruppo di controllo parlamentare
congiunto delle attività di Europol

28-29 settembre 2020

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 91


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 40



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 91



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 40

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SCHEDA DI LETTURA	1
IL PROGRAMMA DELLA RIUNIONE	3
IL RUOLO DI EUROPOL	5
Mandato e organizzazione	5
Principali attività.....	6
IL GRUPPO DI CONTROLLO PARLAMENTARE CONGIUNTO SULLE ATTIVITÀ DI EUROPOL	9
FOCUS SPECIALE SUL COVID 19.....	11
Aumento del cybercrime	11
Attività di disinformazione.....	13
IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DI EUROPOL	15
Priorità strategiche	16
Strategia esterna di Europol per gli anni 2021-2024	17
Risorse finanziarie e umane.....	22
CONTRASTO ALL'ESTREMISMO E AL TERRORISMO DI DESTRA.....	25
Dati statistici	25
Elementi chiave del terrorismo di matrice di estrema destra	26
Il Centro anti terrorismo europeo ECTC	27
PROSPETTIVE DI COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA INTERNA A SEGUITO DELLA BREXIT.....	29
La cooperazione in materia di contrasto alla criminalità post Brexit....	29
I negoziati	30



DRAFT AGENDA

Joint Parliamentary Scrutiny Group on the European Union Agency for Law Enforcement Cooperation (Europol)

- 7th meeting -

28-29 September 2020

European Parliament, Brussels

Room:

Meeting by remote participation

Version: 17 July 2020

Monday, 28 September 2020, 10.00 – 11.30

10.00 - 11.30 – Meeting of the Presidential Troika

(In camera - participation is restricted to Troika Members only)

Monday, 28 September 2020, 14.00 – 18.30

14.00 - 14.30 - Adoption of the agenda and opening remarks

- Mr Juan Fernando LÓPEZ AGUILAR, Co-Chair of the JPSG and Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs of the European Parliament
- Ms Susanne MITTAG, Co-Chair of the JPSG and Head of the German Bundestag Delegation to the JPSG; Committee on Internal Affairs and Community, German Bundestag
- Mr Boris PISTORIUS, Co-Chair of the JPSG, Head of the German Bundesrat Delegation to the JPSG and Minister for Internal Affairs and Sport of the German State of Lower Saxony
- Chairs' announcements reporting on the outcome on the Troika meeting (procedural points)
- Chair of the Croatian Parliament Delegation on the outcome of the exchange of information by electronic means following the cancelation of the 6th JPSG meeting in Croatia

14.30 - 15.30 - Europol activities March - September 2020 with a special focus on Covid-19 crisis

- Presentation by Ms Catherine DE BOLLE, Executive Director of Europol
- Report by Mr Wojciech WIEWIÓROWSKI, European Data Protection Supervisor

- Written contribution by Mr Oliver RÜß, Chairperson of the Europol Management Board (without presentation)
- Written contribution by Professor Francois PELLEGRINI, Chair of the Europol Cooperation Board; (without presentation)

- Exchange of views;

15.30 - 16.00 Europol Draft Multiannual Programming Document 2021-2023

- Presentation by Ms Catherine DE BOLLE, Executive Director of Europol and reply to written contributions by delegations

- Written contributions submitted by delegations ahead of the meeting (without presentation)

17.00 - 18.30 Thematic debate: Fight against right-wing extremism and terrorism

- Presentation by Europol
- Presentation by a selected expert of German police authorities (TBC)
- Exchange of views

Tuesday, 29 September 2020, 10.00 - 11.40

10.00 - 11.30 - Keynote interventions on future role of Europol and Brexit related challenges

- Mr Horst SEEHOFER, Federal Minister of the Interior, Building and Community, Germany, President in-Office of the Home Affairs Council of the EU, Council Presidency
- Ms Ylva JOHANSSON, EU Commissioner for Home Affairs
- Exchange of views

11.30 - 11.40 - Closing remarks by JPSG Co-Chairs

- Mr Juan Fernando LÓPEZ AGUILAR, Co-Chair of the JPSG and Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs of the European Parliament
- Ms Susanne MITTAG, Co-Chair of the JPSG and Head of the German Bundestag Delegation to the JPSG; Committee on Internal Affairs and Community, German Bundestag
- Mr Boris PISTORIUS, Co-Chair of the JPSG, Head of the German Bundesrat Delegation to the JPSG and Minister for Internal Affairs and Sport of the German State of Lower Saxony

Next meeting: Lisbon, Portugal, 1-2 February (TBC)

Schede di lettura

IL PROGRAMMA DELLA RIUNIONE

In base alla bozza di programma, le attività che il Gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol svolgerà in occasione della riunione di Bruxelles il 28-29 settembre 2020 saranno precedute dall'incontro ristretto della Troika presidenziale cui l'Italia non partecipa. A seguito dell'adozione dell'agenda e dei saluti di apertura, il Gruppo inizierà i suoi lavori esaminando le attività di Europol nel periodo tra marzo e settembre, con particolare riguardo alla crisi del Covid 19. A tale proposito potrebbe risultare opportuno acquisire informazioni più puntuali in merito alla diffusione, anche geografica, e all'incidenza di comportamenti illeciti e abusi denunciati da Europol che a seguito dello scoppio della pandemia avrebbero registrato un incremento. In particolare, si tratterebbe di capire quali Stati membri sono i maggiormente esposti all'aumento del cybercrime, sui paesi dell'UE ritenuti le centrali delle principali reti criminali nonché sugli Stati terzi che costituiscono sede dei maggiori rischi in termini di sicurezza cibernetica.

I lavori dovrebbero proseguire con l'analisi della proposta di Documento di programmazione pluriennale 2021-2023, con il dibattito tematico sull'estremismo e il terrorismo di matrice di destra, ed infine con la discussione sul futuro ruolo di Europol rispetto alla sfida relativa alla Brexit.

Su tale ultima questione, appare di significativa importanza lo sviluppo di un dibattito, tra l'altro, sulle prospettive di cooperazione internazionale con il Regno unito per quanto riguarda le politiche di sicurezza interna, ivi compresa la collaborazione con l'Ufficio europeo di polizia, nell'eventualità di un mancato accordo di partenariato in materia, la cui carenza potrebbe pregiudicare il patrimonio di condivisione di informazioni finora scambiate dalle autorità di contrasto attraverso il database di Europol dall'inizio del suo funzionamento.

IL RUOLO DI EUROPOL

Mandato e organizzazione

Entrata in funzione nel 1998 sulla base della Convenzione Europol del 1995, e più volte giuridicamente riformata, da ultimo, con il [regolamento n. 2016/794](#), l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (**Europol**) assiste le autorità degli Stati membri incaricate dell'applicazione della legge fornendo una piattaforma per lo **scambio** e **l'analisi** di informazioni su una serie di attività criminali gravi e a carattere transnazionale.

Il raggio di azione dell'Agenzia, previsto dall'articolo 88, paragrafo, 1, del Trattato sul funzionamento dell'UE, ricomprende la prevenzione e la lotta contro la criminalità grave che **interessa due o più Stati membri**, il **terrorismo** e le **forme di criminalità** che ledono un **interesse comune** oggetto di una **politica dell'Unione**. In particolare, l'allegato I del regolamento citato specifica le tipologie di reato di competenza dell'Agenzia: **terrorismo**, **criminalità organizzata**, traffico di **stupefacenti**, attività di **riciclaggio** del denaro, criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive, organizzazione del **traffico** di **migranti**, tratta di esseri umani, criminalità connessa al traffico di **veicoli rubati**, **omicidio** volontario e lesioni personali gravi, **traffico** illecito di **organi** e tessuti umani, **rapimento**, **sequestro** e presa di ostaggi, **razzismo** e **xenofobia**, **rapina** e **furto** aggravato, traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte, **truffe** e **frodi**, **reati** contro gli **interessi finanziari dell'Unione**, abuso di informazioni privilegiate e **manipolazione** del **mercato finanziario**, racket e estorsioni, contraffazione e pirateria in materia di prodotti, **falsificazione** di atti amministrativi e traffico di documenti falsi, **falsificazione** di **monete** e di altri mezzi di **pagamento**, criminalità informatica, corruzione, **traffico** illecito di **armi**, munizioni ed esplosivi, traffico illecito di **specie animali protette**, traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette, criminalità ambientale, compreso l'inquinamento provocato dalle navi, traffico illecito di sostanze ormonali e altri fattori di crescita, **abuso** e **sfruttamento sessuale**, compresi materiale **pedopornografico** e adescamento di minori per scopi sessuali, genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

Con sede a L'Aia (Paesi Bassi), l'Agenzia funge da:

- centro di **sostegno** per le operazioni di contrasto;
- centro di **informazioni** sulle attività criminali;
- centro di **competenze** in tema di **applicazione della legge**.

Oltre alla raccolta, conservazione, trattamento, analisi e scambio di informazioni, l'Agenzia può sostenere e rafforzare le azioni delle autorità competenti degli Stati membri svolgendo attività di **coordinamento**,

organizzazione e svolgimento di **indagini** e **azioni** operative comuni. Tuttavia, **Europol non applica misure coercitive** nello svolgimento dei suoi compiti, trattandosi di **competenza esclusiva** delle pertinenti **autorità nazionali**.

La struttura amministrativa e di gestione di Europol comprende: un consiglio di amministrazione; un direttore esecutivo; se del caso, altri organi consultivi istituiti dal consiglio di amministrazione.

In particolare, il Consiglio di amministrazione è il principale organo di *governance* dell'Agenzia. Esso infatti è chiamato a stabilire gli orientamenti strategici e a verificare l'attuazione dei suoi compiti. Il Consiglio inoltre adotta i programmi di lavoro annuali e pluriennali, nonché il bilancio annuale. Il *board* è composto da un rappresentante per ciascuno Stato membro dell'UE che partecipa al regolamento Europol e da un rappresentante della Commissione europea. La Danimarca ha lo *status* di osservatore. Il Consiglio di amministrazione si riunisce in media quattro volte all'anno.

Principali attività

La funzione di analisi delle attività criminali esercitata da Europol si traduce, tra l'altro, nella pubblicazione dei seguenti documenti periodici di valutazione:

- la **valutazione** della minaccia rappresentata dalla **criminalità organizzata** e dalle forme gravi di criminalità nell'UE (**SOCTA**);
- la **relazione** sulla **situazione** e sulle **tendenze del terrorismo** nell'UE (**TE-SAT**), recante un resoconto dettagliato dello stato del terrorismo nell'UE;
- la **relazione annuale dell'Agenzia**, recante in linea di massima mezzi impiegati e risultati riconducibili alle attività di Europol.

L'Agenzia riveste un ruolo centrale per quanto riguarda la condivisione di informazioni tra Stati membri in materia di criminalità. Al riguardo, il quadro giuridico di Europol disciplina le modalità di **interrogazione** della **banca dati** gestita dall'Agenzia (normalmente alimentata da informazioni inserite dalle autorità di contrasto degli Stati membri).

Nel corso degli anni sono stati costituiti, in seno all'Agenzia, una serie di centri specializzati nell'approfondimento di tipologie criminali ritenute di prioritaria importanza. Sono riconducibili a tali organismi, tra l'altro:

- il **Centro europeo per il cybercrime (EC3)**, costituito nel 2013 per rafforzare la risposta di polizia alle forme di criminalità cibernetiche,

con particolare riguardo alla protezione dei cittadini, delle imprese e degli apparati pubblici dai reati *online* (*vedi infra*);

- il **Centro europeo per il traffico di migranti**, istituito all'inizio del 2016 a seguito della grave crisi dei flussi migratori, concernente in particolare la rotta del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali. Tale organismo sostiene gli Stati membri nelle attività di individuazione e smantellamento delle reti internazionali che gestiscono i flussi irregolari migratori;
- il **Centro europeo antiterrorismo**, istituito nel 2016, fornisce sostegno operativo richiesto delle autorità degli Stati membri nel settore delle indagini e del contrasto al fenomeno dei *foreign fighters*, delle forme di finanziamento del terrorismo, della propaganda terroristica ed estremistica *online* (avvalendosi della unità *EU Internet Referral Unit*), del traffico illegale di armi, cooperando altresì con le altre autorità antiterroristiche a livello internazionale (*vedi infra*);
- l'***Internet Referral Unit* (EU IRU)**, costituita nel 2015 con il compito di ridurre il livello e l'impatto della propaganda *online* che inciti al terrorismo o all'estremismo violento. L'unità collabora a progetti in materia di individuazione e segnalazione di tali contenuti ai fornitori di servizi di Internet (ai fini della rapida cancellazione), sostenendo altresì gli Stati membri nelle analisi operative e strategiche concernenti di tale fenomeno.

Presso Europol sono, infine, istituite l'unità *Intellectual Property Crime Coordinated Coalition* (IPC3) e la rete *Financial Intelligence Units* – FIU.net, volte rispettivamente al contrasto al crimine contro la proprietà intellettuale, e al sostegno alle Unità di Informazione Finanziaria degli Stati membri in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

IL GRUPPO DI CONTROLLO PARLAMENTARE CONGIUNTO SULLE ATTIVITÀ DI EUROPOL

Dando attuazione a quanto disposto dall'articolo 88, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con l'approvazione del [regolamento \(UE\) 2016/794](#), dell'11 maggio 2016 recante il nuovo quadro giuridico di **Europol** è stato introdotto un meccanismo di **controllo delle attività** dell'Agenzia da parte del Parlamento europeo in associazione con i Parlamenti nazionali; tale meccanismo si è tradotto nella costituzione del **Gruppo congiunto di controllo parlamentare**, che ha avviato i suoi lavori nel 2017.

In particolare, il Gruppo esercita un **monitoraggio politico** delle attività di Europol nell'adempimento della sua missione, anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui **diritti** e sulle **libertà fondamentali** delle persone fisiche.

Circa la costituzione del Gruppo:

- ciascun **Parlamento nazionale** (limitatamente agli Stati membri che abbiano aderito al regolamento Europol) deve essere rappresentato da un numero di **membri fino a 4**. Nel caso di Parlamenti bicamerali, ciascuna Camera può nominare fino a **due membri**. Il Parlamento europeo deve essere rappresentato con un numero massimo di **16 membri**;
- il Gruppo è **presieduto congiuntamente** dal Parlamento del Paese che detiene la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo.

Il Gruppo si riunisce normalmente **due volte** l'anno, alternativamente nel Parlamento del Paese che detiene la Presidenza di turno del Consiglio dell'UE e nel Parlamento europeo (a determinate condizioni, sono possibili riunioni straordinarie).

Il regolamento Europol disciplina una serie di attività nell'ambito del monitoraggio del Gruppo. In particolare:

- a) il **presidente** del consiglio di amministrazione dell'Agenzia, il **direttore esecutivo** o i loro supplenti compaiono dinanzi al Gruppo, su richiesta di quest'ultimo, per discutere questioni riguardanti le attività dell'Agenzia, compresi gli aspetti di **bilancio** di tali attività, **l'organizzazione strutturale** e l'eventuale

istituzione di **nuove unità e centri specializzati**, tenendo conto degli obblighi di segreto e riservatezza. Il gruppo può decidere di invitare alle sue riunioni altre persone interessate, ove del caso;

- b) il **Garante europeo per la protezione dei dati personali** compare dinanzi al Gruppo, su richiesta di quest'ultimo, a cadenza almeno annuale per discutere le questioni generali relative alla protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare la protezione dei dati personali, nelle attività di Europol, tenendo conto degli obblighi di segreto e riservatezza;
- c) il Gruppo è **consultato** per quanto riguarda la **programmazione pluriennale** di Europol.

Inoltre Europol trasmette al Gruppo, a titolo informativo, tra l'altro, i seguenti documenti, tenendo conto degli obblighi di segreto e riservatezza:

- le **valutazioni** delle minacce, le **analisi strategiche** e i **rapporti** di situazione in relazione all'obiettivo di Europol, nonché i risultati degli studi e delle valutazioni commissionate da Europol;
- le **intese amministrative** concluse ai sensi del regolamento di Europol;
- il documento contenente la **programmazione pluriennale** e il **programma** di lavoro **annuale** di Europol;
- la relazione annuale di attività consolidata sulle attività di Europol;
- la relazione di valutazione redatta dalla Commissione.

Il Gruppo di controllo parlamentare congiunto può redigere **conclusioni sintetiche** sul monitoraggio politico delle attività di Europol e presentarle al Parlamento europeo e ai Parlamenti nazionali. Il Parlamento europeo le trasmette, a titolo informativo, al Consiglio, alla Commissione e a Europol.

FOCUS SPECIALE SUL COVID 19

A partire dalla fine dello scorso marzo Europol ha pubblicato una serie di rapporti sulla base di informazioni raccolte dagli Stati membri dell'UE in merito alle **nuove possibilità di profitto** offerte dalla pandemia del Covid 19. Le relazioni illustrano le modalità in cui il crimine ha adeguato le proprie attività alla crisi del coronavirus. Oltre a una serie di rapporti su temi specifici, il 30 aprile 2020 l'agenzia ha presentato il [rapporto generale](#) "Oltre la pandemia, in che modo il Covid 19 cambierà il panorama nell'UE della criminalità grave e organizzata", basato sulle informazioni fornite dalle autorità di contrasto degli Stati membri, che valuta l'impatto della pandemia in tre fasi: a breve, medio e lungo termine.

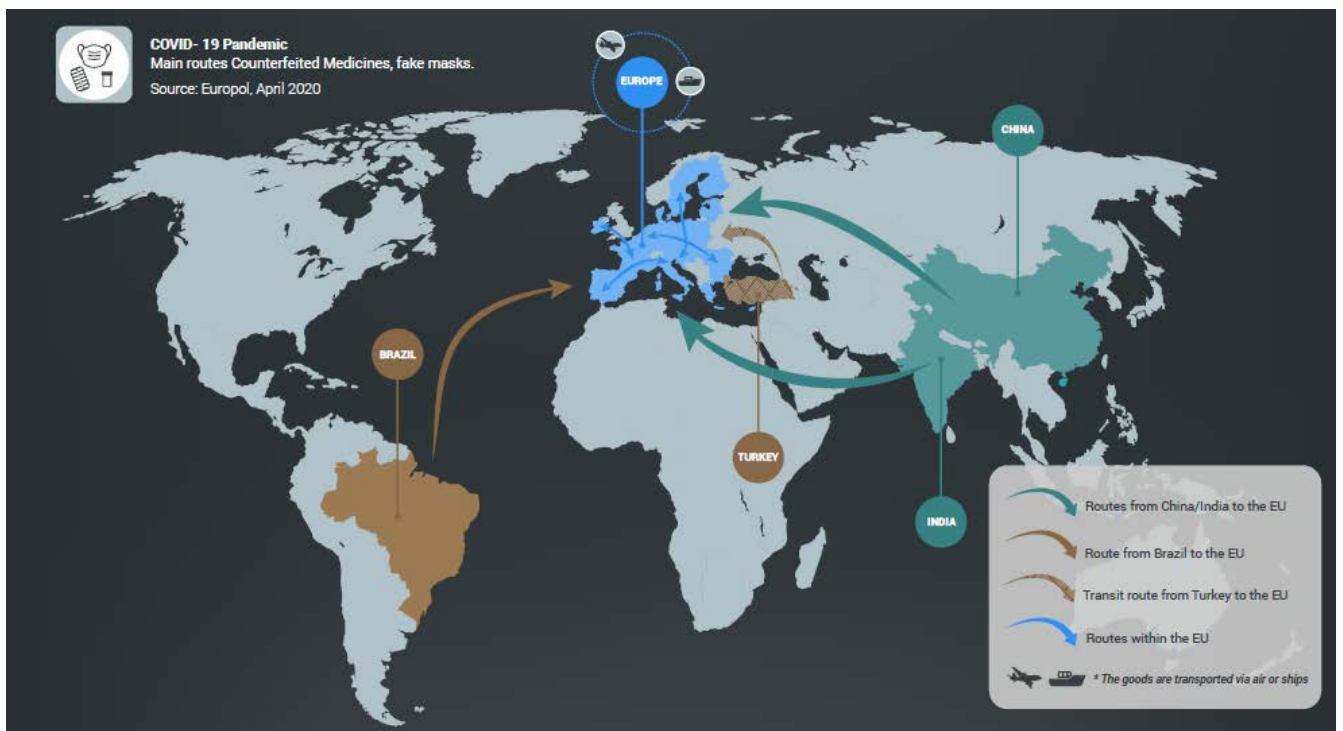
Aumento del cybercrime

Europol sta registrando un significativo aumento di casi di illeciti tipicamente connessi alla criminalità cibernetica

- **Frodi negli acquisti online.** Tale tendenza si è manifestata in particolare per quanto riguarda i falsi annunci relativamente a prodotti specifici quali **medicine**, prodotti per l'igiene, kit per effettuare i **test** del virus.

Il Covid 19 ha determinato, in particolare, un rafforzamento dei traffici internazionali per quanto concerne medicine e **mascherine contraffatte**.

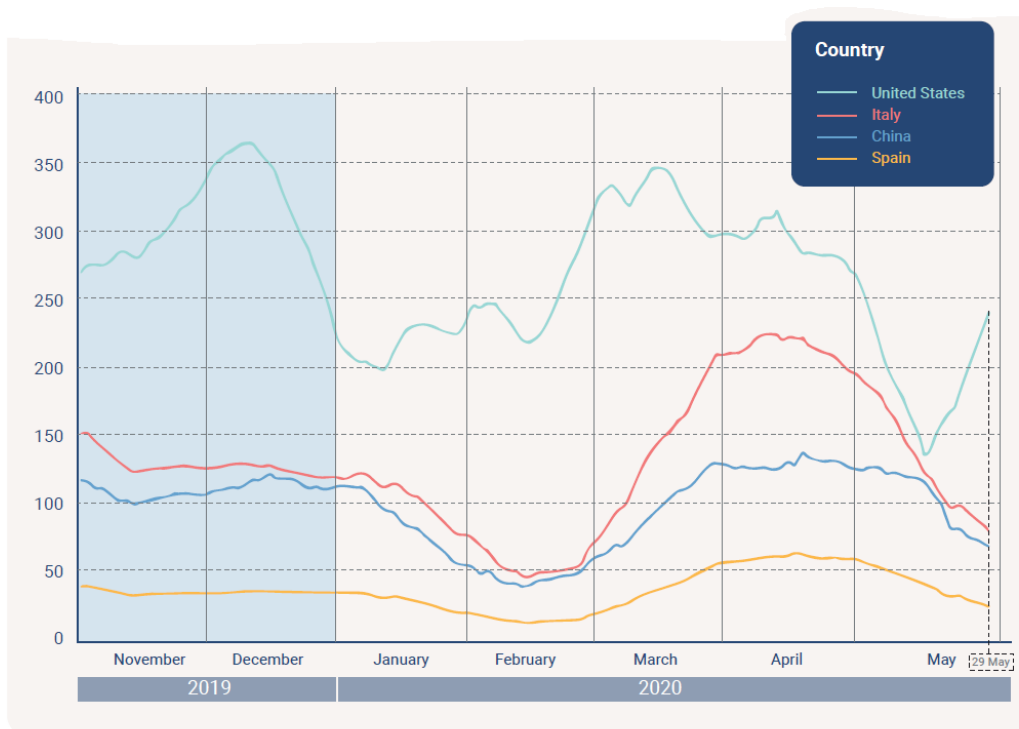
Mapa delle vie del commercio illecito di tali prodotti (fonte Europol)



- **Phishing, smishing, e ransomware.** Quest'ultima forma è particolarmente aumentata con riferimento ai dispositivi mobili.
- Attacchi a **reti** e sistemi e **violazione di dati.** Europol registra un aumento delle violazioni dei sistemi informatici agevolato dall'aumento di vulnerabilità per via del diffondersi del **telelavoro.**
- **Pedopornografia online.** Europol ha collegato in particolare l'aumento di attività *online* della rete della pedopornografia (ad esempio, tramite l'invio di messaggi in forum e bacheche) alla maggiore vulnerabilità dei minori in situazione di **isolamento domestico**, di aumento dell'esposizione on line e di **minor supervisione** da parte degli adulti.

In particolare Europol ha registrato un aumento della diffusione in vari Stati membri del materiale pedopornografico (CSAM) mediante le reti *peer to peer* (P2P), già ritenute le piattaforme più usate per tale forma di criminalità. I dati forniti della Child Rescue Coalition per il rilevamento di CSAM sulle reti P2P in **Italia e Spagna**, Paesi che hanno segnalato un aumento considerevole a marzo e aprile 2020.

Di seguito un grafico realizzato dalla Child Rescue Coalition sulla condivisione di materiale pedopornografico tramite P2P in una serie di Stati, compresi l'Italia e la Spagna



- **Streaming illegale.** Secondo Europol le organizzazioni criminali stanno cercando di trarre vantaggio dalla attuale pandemia espandendo le loro attività nel settore dei **reati** contro la **proprietà intellettuale (PI)**. Ciò sarebbe particolarmente evidente per quanto riguarda le di violazioni della proprietà intellettuale legate all'uso illegale di Internet Protocol Television (IPTV).

Secondo Europol, per la natura transnazionale di questa tipologia di crimine, i server si trovano spesso in Paesi distinti dagli Stati in cui gli abbonamenti vengono commercializzati, rendendo più difficile per le autorità di contrasto l'individuazione degli effettivi autori del reato. Alcuni gruppi criminali sono riconducibili a reti globali che distribuiscono illecitamente interi pacchetti di contenuti IPTV.

Il Consiglio dell'UE ha altresì individuato, tra le tipologie di reato particolarmente insidiose durante la pandemia, le frodi perpetrate tramite **visite domiciliari di truffatori** che si fingono agenti delle forze dell'ordine o operatori sanitari e propongono di effettuare **test diagnostici** della Covid-19 al fine di introdursi in casa e rubare oggetti di valore.

Si segnala l'opportunità di chiedere informazioni circa gli Stati membri che sono risultati maggiormente coinvolti dall'aumento del cybercrime quale effetto indiretto delle misure di restrizione adottate a livello nazionale per contrastare la diffusione della pandemia. Appare altresì utile acquisire elementi sull'apporto complessivo di Europol alle indagini degli Stati membri nel settore del cybercrime e sui risultati conseguiti grazie a tale sostegno.

Attività di disinformazione

Infine Europol ha sottolineato la pericolosità delle attività di **disinformazione**.

In tale contesto, alla luce della crescente attività di disinformazione legata alla pandemia di Covid-19, le istituzioni dell'UE si sono adoperate per sensibilizzare in merito ai pericoli della disinformazione e hanno promosso l'uso di **fonti autorevoli**. L'UE ha inoltre incoraggiato le **piattaforme online** a contribuire alla lotta contro le notizie false (fake news) e altri tentativi di cattiva informazione **rimuovendo i contenuti illegali o falsi**. Ciò si è tradotto, tra l'altro, dall'inizio della pandemia, nella **sospensione** di più di **3,4 milioni di account di Twitter** sospetti riguardanti il dibattito sul coronavirus.

Il 10 giugno 2020 la Commissione europea e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno pubblicato una comunicazione congiunta intitolata "Contrastare la disinformazione sulla Covid-19 – Guardare ai fatti" al fine di proporre azioni concrete per aumentare la resilienza dell'UE contro la sfida della disinformazione. Tra di esse figurano: intensificare il sostegno dell'UE ai **verificatori di fatti** e ai ricercatori, rafforzare le capacità di comunicazione strategica dell'UE e potenziare

la cooperazione con i partner internazionali, garantendo nel contempo la libertà di espressione e il pluralismo. La Commissione ha altresì redatto un **elenco di fatti** al fine di sfatare i **miti** relativi alla pandemia di coronavirus e alla risposta dell'UE. Il **progetto EUvsDisinfo** del servizio europeo per l'azione esterna punta ad accrescere la consapevolezza e la comprensione, da parte del pubblico, delle operazioni di disinformazione condotte dal **Cremlino**.

Sono disponibili sul sito di Europol i [rapporti tematici](#) sull'impatto del Covid con particolare riguardo a: lo sfruttamento della [pedopornografia](#), il mercato della [droga](#), la [contraffazione](#); il [cybercrime e la disinformazione](#).

IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DI EUROPOL

Le priorità della [Strategia Europol 2020+](#), adottata dal Consiglio di amministrazione di Europol il 13 dicembre 2018, guideranno il lavoro dell'Agenzia per il periodo 2021-2023.

Come evidenziato da Catherine De Bolle, direttrice esecutiva, le priorità strategiche dei prossimi anni per Europol saranno le seguenti:

- essere un centro di informazioni sulle attività criminali dell'UE utilizzando appieno i dati di un'ampia rete di partner;
- fornire un efficiente supporto operativo;
- mettere a disposizione una piattaforma centrale per gli esperti delle autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri;
- essere all'avanguardia nell'innovazione e nella ricerca;
- divenire un'organizzazione modello per le operazioni di contrasto nell'UE in quanto a efficienza, *governance* e affidabilità.

Il progetto del documento di programmazione pluriennale di Europol illustra quindi quelle che saranno le aree di specifico interesse per il periodo 2021-2023.

Ai sensi dell'articolo 12 del [regolamento 2016/794](#) **che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)**, il documento di programmazione pluriennale di Europol definisce la programmazione strategica generale, compresi gli obiettivi, i risultati attesi e gli indicatori di risultato. Riferisce inoltre sulla pianificazione delle risorse, compresi il bilancio pluriennale e il personale.

La programmazione pluriennale è attuata mediante programmi di lavoro annuali e, se del caso, viene aggiornata in base all'esito delle valutazioni esterne e interne. Se ritenuto necessario, le conclusioni di tali valutazioni sono tenute in considerazione anche nel programma di lavoro annuale per l'anno successivo.

Il documento contenente la programmazione pluriennale, nonché il programma di lavoro annuale di Europol, sono adottati entro il 30 novembre di ogni anno dal Consiglio di amministrazione di Europol in base a un progetto presentato dal direttore esecutivo, tenuto conto del parere della Commissione europea e, per quanto riguarda la programmazione pluriennale, previa consultazione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto. Il documento viene quindi trasmesso al

Consiglio, alla Commissione e al Gruppo di controllo parlamentare congiunto dal Consiglio di amministrazione.

Priorità strategiche

Nei prossimi tre anni, il lavoro di Europol si concentrerà sulle seguenti priorità strategiche:

1. Divenire il centro dell'UE per lo scambio di informazioni in materia criminale.

Europol si è affermato come centro di informazioni in materia criminale dell'UE e continuerà a rafforzare la sua rete fornendo agli Stati membri intensificando i contatti con un numero crescente di partner e fonti di informazione.

2. Fornire un efficiente supporto operativo.

Per aumentare l'impatto operativo e smantellare in particolare le reti terroristiche e la criminalità organizzata, Europol svilupperà un modello di supporto operativo efficace, basandosi sull'esperienza dei suoi organismi: la [task force di azione congiunta contro la criminalità informatica \(J-CAT\)](#), il [Joint Operational Team \(JOT\) Mare](#), il *Counter Terrorism Joint Liaison Team (CT-JLT)*, gli *High-Value Targets (HVTs)*, le *Taskforces* operative (OTFs) e un ampio numero di agenti distaccati.

3. Mettere a disposizione una piattaforma centrale per gli esperti delle autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri.

Europol metterà a disposizione una piattaforma all'avanguardia per soddisfare le esigenze di comunicazione delle forze dell'ordine, attraverso la quale gli Stati membri possano connettersi e beneficiare delle reciproche competenze. Si cercherà di trasformare Europol da organizzazione basata su sistemi a *service provider* specializzato per la lotta alla criminalità, passando progressivamente dall'elaborazione alla produzione di informazioni.

4. Essere all'avanguardia nell'innovazione e nella ricerca.

Il documento evidenzia come l'avvento di nuove tecnologie, reti criminali sempre più sofisticate e la crescita esponenziale di nuovi dati e del loro volume pongano sfide importanti alle attività di contrasto. Sarà pertanto necessario investire e perseguire attivamente nuove soluzioni. Europol dovrà divenire un punto di contatto centrale

innovativo. Nuovi metodi per sfruttare appieno il potenziale dei dati disponibili e l'applicazione di modelli innovativi per sostenere le indagini svolte dalle autorità incaricate dell'applicazione della legge negli Stati membri saranno co-sviluppati, testati e ospitati da Europol.

5. Essere l'organizzazione modello per le operazioni di contrasto nell'UE.

Europol lavorerà a stretto contatto con tutti i suoi partner per sviluppare sinergie che garantiscano l'uso più efficiente ed efficace delle sue risorse. L'Agenzia manterrà i più elevati standard di *governance*, assicurando che il suo lavoro sia visibile a tutti i cittadini dell'UE.

Strategia esterna di Europol per gli anni 2021-2024

1. Un capitolo a parte del documento di programmazione è espressamente dedicato alla **Strategia esterna di Europol per gli anni 2021-2024**, e tiene conto in particolare del dettato dell'articolo 12 del [Regolamento \(UE\) 2016/794](#), nel quale viene espressamente prevista la predisposizione di una strategia per i rapporti con i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali. Le disposizioni per le relazioni di Europol con i partner sono inoltre stabilite nel capo V del regolamento.

La Strategia trae altresì fondamento dall'[Agenda strategica 2019-2024](#) del Consiglio europeo, dalla [Strategia globale dell'UE](#), dagli [Orientamenti politici della Commissione europea 2019-2024](#) e dalla [Strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza](#).

Le relazioni e le valutazioni periodiche sulla criminalità e sul terrorismo nell'UE prodotte da Europol forniscono il quadro operativo per le relazioni esterne di Europol e un'indicazione sulle esigenze operative degli Stati membri.

La Strategia 2020+ rappresenta il quadro entro il quale sono fissate le relazioni esterne di Europol; le sue priorità strategiche sono la base per la definizione degli obiettivi della strategia esterna.

Gli obiettivi della Strategia esterna 2021-2024 tengono infine conto dei risultati dell'attuazione della [Strategia esterna 2017-2020](#), in particolare del capitolo sui partner.

Il documento precisa che le possibili implicazioni a medio e lungo termine derivanti dal Covid-19 potranno influenzare l'attuazione della strategia.

Gli obiettivi della Strategia esterna di Europol consistono primariamente:

- nel **rafforzare i partenariati con soggetti esterni sia a livello strategico che operativo**. Europol sosterrà inoltre la Commissione europea nei negoziati per nuovi accordi che consentano lo scambio di dati personali;
- nell'**utilizzo di una rete estesa di partner per sviluppare ulteriormente il Centro di informazioni sulle attività criminali nell'UE**. Europol contribuirà inoltre, nell'ambito del suo mandato, ad altri obiettivi dell'Unione, come il raggiungimento di un controllo più efficace delle sue frontiere esterne, le garanzie inerenti allo spazio Schengen e un miglior funzionamento del meccanismo di risposta alle crisi;
- nello **sviluppare ulteriormente gli strumenti di cooperazione di Europol per fornire un supporto operativo rapido**. Le attuali minacce alla sicurezza e la criminalità in continua evoluzione richiedono un approccio multidisciplinare complesso da parte delle autorità di contrasto. A tal fine Europol potenzierà ulteriormente la comunità degli ufficiali di collegamento che prestano i loro servizi presso l'Agenzia, nonché [l'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni \(SIENA\)](#), con tutte le sue funzionalità, e altre piattaforme, come la [piattaforma Europol per esperti \(EPE\)](#);
- nel **promuovere soluzioni a livello di Unione per le azioni di polizia, l'innovazione e la ricerca**. Le continue minacce richiedono nuovi approcci per l'applicazione della legge, in particolare nei settori dell'antiterrorismo, della migrazione illegale, del traffico di droga, della tratta di esseri umani, della criminalità informatica e delle minacce emergenti derivanti dalla criminalità ambientale. Europol ha pertanto intensificato gli sforzi nei confronti di alcuni partner esterni, anche attraverso progetti finanziati dall'Unione. Fra questi, l'*Innovation Lab* coordinerà le attività di innovazione e ricerca a vantaggio delle forze dell'ordine degli Stati membri dell'UE e di altre agenzie e organismi. È stata inoltre stabilita una stretta collaborazione con l'[Interpol Global Center for Innovation \(IGCI\)](#).

2. Per quanto concerne le **priorità dell'azione esterna di Europol**, vengono evidenziate:

- la **tutela dei cittadini e delle libertà**, una delle quattro priorità principali dell'Agenda strategica 2019-2024¹;
- **le relazioni con i Paesi terzi, le organizzazioni internazionali e altri partner esterni**;
- **la cooperazione con la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)**.

Oltre alle priorità esistenti, l'accento sarà posto inoltre:

- sullo sviluppo di ulteriori capacità nella **lotta contro la criminalità informatica, la criminalità finanziaria ed economica e la criminalità ambientale** al fine di sostenere l'attuazione degli orientamenti politici della Commissione per il periodo 2019-2024;
- **rafforzare la cooperazione operativa con i partner esterni**, principalmente attraverso lo scambio di dati. Europol presterà quindi particolare attenzione all'inclusione di Paesi terzi e di altri partner esterni nelle attività dell'EMPACT (la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità).

3. Quanto infine ai partner, la Strategia evidenzia che Europol continuerà a coinvolgere i partner esterni.

In particolare:

- dal punto di vista geografico, rivestirà un'importanza particolare per la cooperazione il **vicinato dell'UE**;
- uno degli obiettivi principali delle relazioni esterne di Europol sarà stabilire un eccellente partenariato operativo con il **Regno Unito** dopo la sua uscita dall'Unione europea;
- sarà importante mantenere ottime relazioni con i **Paesi associati Schengen**;
- Europol continuerà a colmare le lacune nella cooperazione con altri Paesi europei, come **Andorra e San Marino**;

¹ Le principali priorità del Consiglio europeo nel settore della protezione dei cittadini e delle libertà comprendono, fra l'altro: il controllo efficace delle frontiere esterne; la lotta all'immigrazione illegale e alla tratta di esseri umani, attraverso una migliore cooperazione con i Paesi di origine e di transito; la lotta al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera, migliorando la cooperazione e la condivisione di informazioni; la protezione delle nostre società dalle attività informatiche dolose, dalle minacce ibride e dalla disinformazione.

- la regione dei **Balcani occidentali** rimarrà una priorità assoluta per Europol alla luce delle persistenti minacce alla sicurezza derivanti dalla criminalità organizzata, dal terrorismo e dal traffico di migranti;

L'Agenzia ha una consolidata cooperazione operativa con tutti i partner nella regione, **tranne il Kosovo**, e sta attualmente conducendo un progetto pilota mediante il dispiegamento dei propri ufficiali di collegamento in tre Paesi (verrà effettuata una valutazione dell'iniziativa per consentire al Consiglio di amministrazione di decidere in merito all'eventuale prosecuzione). Europol intende rafforzare ulteriormente la cooperazione operativa con i Balcani occidentali e favorire la partecipazione della regione alle attività dell'EMPACT. Lo scambio di informazioni e di *intelligence* sulla criminalità a livello regionale dovrebbe inoltre essere migliorato, anche nel contesto del processo di adesione all'UE.

- Europol cercherà di rafforzare il partenariato con i **Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa**, per quanto riguarda in particolare il persistere della pressione migratoria e le minacce alla sicurezza, anche con il sostegno della Commissione europea, del Servizio europeo per l'azione esterna e delle agenzie dell'UE attive nella regione;

Particolare attenzione verrà riservata alla creazione di un clima di fiducia reciproca con le agenzie di contrasto della regione che dovrebbero aprire la strada al futuro scambio di informazioni. Ulteriore sostegno allo sviluppo della valutazione delle minacce nella regione sarà fornito da un progetto finanziato dall'Unione.

- particolare attenzione verrà rivolta alla cooperazione con la **Turchia** e alla finalizzazione del progetto di accordo operativo fra l'UE e la Turchia sullo scambio di dati personali fra Europol e le autorità di contrasto turche;
- visto l'attuale livello delle minacce alla sicurezza, verrà mantenuta alta l'attenzione ai **Paesi del partenariato orientale** (Europol contribuirà alla creazione di una rete regionale di analisti, anche attraverso la partecipazione ai progetti dell'EMPACT). Verrà inoltre rafforzata la cooperazione con l'**Ucraina** nella lotta contro la criminalità finanziaria ed economica e nella lotta alla criminalità informatica;
- rimarranno prioritari il mantenimento e l'ulteriore sviluppo della cooperazione con gli **Stati Uniti**, il **Canada** e l'**Australia**. Europol si adopererà inoltre per sviluppare la cooperazione con la **Nuova Zelanda**. Particolare attenzione verrà rivolta alle forme gravi di criminalità organizzata, al terrorismo e alla criminalità informatica;

- verranno mantenute le relazioni con la **Federazione russa**, continuando a seguire l'approccio generale adottato dagli *stakeholders* e in conformità con le misure restrittive vigenti;
- la necessità di un'ulteriore cooperazione potrebbe sorgere dopo la crisi del Covid-19 in relazione ai **Paesi asiatici**. In particolare, Europol riconosce l'importanza della **Cina**, anche nel quadro dell'accordo di cooperazione strategica nonché dei crescenti investimenti cinesi e del rafforzamento delle relazioni con alcuni Stati membri. Il previsto dispiegamento di un nuovo ufficiale di collegamento Europol presso l'IGCI a Singapore, con responsabilità aggiuntive che coprono l'intera regione asiatica, migliorerà ulteriormente le possibilità di cooperazione. La lotta alla criminalità informatica e allo sfruttamento sessuale dei minori e la cooperazione in materia di innovazione saranno inoltre le priorità dell'agenda della futura cooperazione nella regione;
- anche nel quadro dell'accordo di cooperazione strategica. La lotta alla criminalità informatica e allo sfruttamento sessuale dei minori nonché la cooperazione in materia di innovazione saranno inoltre le priorità dell'agenda della futura cooperazione nella regione;
- verrà rafforzata la cooperazione con i Paesi dell'**America Latina** in relazione soprattutto alla crescente domanda di droga, al rafforzamento delle rotte del traffico di droga nell'UE e alla contraffazione dell'euro.

Per quanto concerne invece i rapporti con le **organizzazioni internazionali**, il documento evidenzia che **Interpol** rimarrà il partner chiave di Europol.

Verranno rafforzati i partenariati con le organizzazioni di polizia regionali, come la **Comunità di polizia d'America (AMERIPOL)**, l'**Associazione della polizia nazionale delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEANAPOL)** e il **meccanismo dell'Unione africana per la cooperazione di polizia (AFRIPOL)**.

Europol proseguirà inoltre gli sforzi per rafforzare la cooperazione con altri organismi internazionali come la **NATO**, l'**Organizzazione mondiale delle dogane (OMD)**, gli Uffici delle Nazioni Unite (**UNODC**, **UNCTED**, **UNOCT**, **III-M** e **UNITAD**) e l'**Organizzazione per la sicurezza e la**

cooperazione in Europa (OSCE), con particolare riferimento alla lotta al terrorismo e alle minacce ibride.

Risorse finanziarie e umane

L'ultimo capitolo del documento di programmazione è dedicato infine alle **risorse finanziarie e umane per gli anni 2021-2023** e muove dalla considerazione che, nel corso degli ultimi anni, a Europol sono state affidate una serie di funzioni completamente nuove. Queste riguardano in particolare il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, il Centro europeo per la lotta al traffico di migranti, la *European Internet Referral Unit* (IRU), il Centro europeo antiterrorismo e, più recentemente, *Innovation Lab*.

Il documento evidenzia che il 2021 rappresenta il primo anno del nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE (2021-2027) e che il ruolo di Europol nell'Unione della sicurezza rimarrà importante, soprattutto per quanto riguarda le indagini finanziarie e il recupero dei beni, l'innovazione, l'interoperabilità, la decrittazione, le misure per contrastare i contenuti terroristici *online*.

Per poter svolgere i compiti assegnatigli, ritiene pertanto necessario che le risorse umane e finanziarie di Europol vengano rafforzate.

In particolare, i nuovi posti richiesti consentirebbero di progredire nelle attività a sostegno degli Stati membri, darebbero nuovo impulso alle unità TIC e consentirebbero all'Agenzia di tenere il passo con la crescente domanda operativa degli Stati membri. Nuovi posti saranno necessari per: l'istituzione dell'*European Financial and Economic Crime Centre* (EFECC), l'Unità di analisi, il supporto alle indagini su "obiettivi di alto valore" attraverso le *task forces* operative, il rafforzamento della gestione delle informazioni e del *Travel Intelligence*.

Alla luce dei negoziati in corso sul quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, nel documento sono presentate solo le stime per il 2021.

Vengono richiesti 63 nuovi incarichi, così ripartiti:

- 47 unità per il Dipartimento operativo;
- 11 unità per il Dipartimento ICT e *Information Management*;
- 5 unità per il Dipartimento *governance* e amministrazione.

Il documento ribadisce l'importanza di un investimento continuo nello sviluppo delle capacità ICT, in quanto le capacità di gestione delle

informazioni sono al centro del mandato e della missione di Europol. Oltre all'aumento dello scambio di informazioni e del numero di utenti, vengono costantemente sviluppate soluzioni tecnologiche e i loro servizi vengono utilizzati a sostegno degli Stati membri. Europol si impegna quindi a migliorare la sua gestione delle informazioni e l'architettura dei sistemi e a introdurre capacità aggiornate e innovative negli Stati membri.

Nel documento di programmazione viene infine calcolato un budget di **184,9 milioni di euro per il 2021**. Una parte significativa degli aumenti è correlata alle schede finanziarie legislative annesse ai Regolamenti sull'interoperabilità, al Sistema di informazione visti e ai costi stimati per lo sviluppo e il funzionamento della *EU Referral Platform*.

CONTRASTO ALL'ESTREMISMO E AL TERRORISMO DI DESTRA

Nella relazione annuale 2020 di Europol sulla situazione sul trend del terrorismo (TE-SAT) la **definizione** di terrorismo di destra fa riferimento alla **violenza terroristica** impiegata da **gruppi estremistici di destra**, che possono assumere la variante di formazioni **neonaziste**, o **neofascisti**, o ancora **ultranazionaliste**. Un concetto fondamentale dell'estremismo di destra è il **suprematismo** o l'idea che un determinato gruppo di persone caratterizzate da un elemento comune (la **nazione**, la **razza**, la **cultura**, etc.) sia superiore a tutte le altre persone e abbia il diritto di dominare sul resto della popolazione. L'ideologia estremista di destra si nutre di subculture fondate sull'odio, che si traducono nella **lotta alla diversità** e ai **diritti delle minoranze**. Da tale impostazione prendono forma il razzismo e la xenofobia, la misoginia e in genere l'ostilità ai gruppi LGBTQ.

Dati statistici

Europol ha registrato nel 2019 una serie di violenti attacchi di matrice estremista di destra, ispirati agli attentati di Christchurch in Nuova Zelanda del 15 marzo 2019.

Gli attacchi di Christchurch hanno riguardato due moschee, causando la morte di 51 persone e il ferimento di varie dozzine. Il fatto rappresenta secondo Europol un punto di svolta in quanto è stato **trasmesso on line** in diretta, e si è diffuso molto velocemente diventando virale tra gli utenti di internet, non solo simpatizzanti di estrema destra, alcuni dei quali hanno impiegato tecniche diverse per **aggirare i divieti** e gli **strumenti di rimozione** in uso presso i fornitori di servizi on line.

In particolare gli Stati membri dell'UE hanno segnalato un totale di **sei attacchi terroristici di destra** la maggior parte dei quali falliti o sventati: uno in **Lituania**, uno in **Polonia** e quattro nel **Regno Unito**. Il solo attacco terroristico completato si è verificato nel Regno Unito il 16 marzo 2019, il giorno successivo agli attentati di Christchurch.

Durante il 2019 si sono verificati in **Germania** due ulteriori fatti violenti da parte di estremisti di destra che tuttavia non possono essere classificati dalla legge nazionale tedesca come terroristici. Anche in **Francia**, due episodi di violenza (attacchi alle moschee verificatisi nella seconda metà del 2019) non sono stati classificati come terrorismo.

Il rapporto TE-SAT 2020 indica che nel 2019 si sono registrati negli Stati membri **21 arresti** di terroristi di matrice di estrema destra. Sono cinque le

condanne per questa tipologia di terrorismo nell'UE, di cui quattro nei Paesi bassi e una in Germania Il rapporto precisa che in media le condanne per atti terroristici di estrema destra nel 2019 si sono attestati a tre anni di prigione (rispetto ai quattro nel 2017, e i sei nel 2018).

Di seguito una tabella degli arresti negli Stati membri relativi a terroristi di tutte le matrici (fonte Europol)

Member State	Jihadist terrorism	Right-wing terrorism	Left-wing and anarchist terrorism	Ethno-nationalist and separatist terrorism	Single-issue terrorism	Not specified terrorism-related arrests	Total
Austria	43	-	1	1	-	-	45
Belgium	11	-	-	2	-	86	99
Bulgaria	11	-	-	-	-	-	11
Czechia	-	-	-	-	2	2	4
Denmark	21	-	-	-	-	-	21
France	202	7	-	13	-	2	224
Germany	32	-	-	3	-	-	35
Greece	3	-	4	-	-	-	7
Hungary	1	-	-	-	-	-	1
Ireland	5	-	-	-	-	-	5
Italy	18	7	98	3	-	6	132
Latvia	-	1	-	-	-	-	1
Lithuania	-	1	-	-	-	-	1
Netherlands	27	2	-	1	-	7	37
Poland	2	2	-	-	-	-	4
Portugal	1	-	-	-	-	-	1
Romania	3	-	-	-	-	1	4
Spain	56	1	8	25	-	1	91
UK	-	-	-	-	-	281	281
Total	436	21	111	48	2	386	1 004

Elementi chiave del terrorismo di matrice di estrema destra

Il citato rapporto individua alcuni profili comuni al fenomeno del terrorismo di matrice di destra negli Stati membri:

- l'estremismo violento di destra coltiva **legami internazionali** attraverso la partecipazione ad **eventi** di vario genere come **concerti**, **raduni** su argomenti storici nei vari Stati membri. Tali legami sono rafforzati attraverso la **comunicazione online** che utilizza l'inglese come *lingua franca*;

- diversi Stati membri hanno segnalato la comparsa di **gruppi paramilitari** che professano l'incapacità dello Stato di proteggere la popolazione contro la minaccia percepita dell'Islam e della migrazione;
- gli elementi principali dell'ideologia violenta di destra sono la fede nella **superiorità** della **razza bianca**, l'idea che **atti violenti individuali** (i quali formerebbero una sorta di "resistenza senza leader") possano servire a istigare un conflitto razziale, oltretutto un confronto ritenuto inevitabile per fermare la presunta **cospirazione** del sistema volta a **sostituire** la popolazione bianca con la **migrazione di massa**;
- nonostante gli sforzi per rilevare ed eliminare i contenuti suprematisti bianchi, le principali **piattaforme di social media** rimangono importanti **vettori** per la diffusione dell'estremismo di destra. Piattaforme marginali, come **siti di estrema destra dedicati**, costituiscono paradisi sicuri *online*;
- anche movimenti estremisti di destra non violenti (Europol si riferisce in particolare al Movimento Identitario, possono incoraggiare l'odio e ispirare attacchi di attori solitari, rappresentando così una significativa minaccia di **radicalizzazione**.

Il Centro anti terrorismo europeo ECTC

Istituito all'inizio del 2016, il Centro europeo antiterrorismo fornisce supporto operativo agli Stati membri nelle indagini su tale forma di criminalità, in particolare, mediante:

- scambio di informazioni;
- supporto operativo, coordinamento ed expertise;
- contrasto all'uso dei social media per finalità di radicalizzazione e supporto ad analisi operative nelle indagini on line, in particolare tramite l'*EU Internet Referral Unit* (EU IRU);
- supporto in loco immediato e diretto tramite invio di team multidisciplinari di esperti nella lotta al terrorismo.

L'ECTC impiega una serie di strumenti per individuare il finanziamento del terrorismo, incluso il *Terrorist Finance Tracking Programme* (TFTP),

istituito nel 2010 sulla base di un accordo UE - USA sul trattamento e il trasferimento di dati.

PROSPETTIVE DI COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA INTERNA A SEGUITO DELLA BREXIT

L'[Accordo di recesso](#) del Regno Unito dalla UE è **entrato in vigore il 1° febbraio 2020** ed a partire da tale data il **Regno Unito** è diventato uno **Stato terzo**, con la previsione di un **periodo transitorio fino al 31 dicembre 2020** nel corso del quale il **Regno Unito continua a partecipare al mercato unico ed all'unione doganale dell'UE**. I **negoziati sull'accordo di partenariato volti a disciplinare le future relazioni** tra l'UE e il Regno Unito sono attualmente **in corso** e si dovrebbero **concludere entro la fine di ottobre 2020**, per **consentire la sua ratifica** da parte delle Istituzioni dell'UE e da parte del Regno Unito, **prima** della fine dell'attuale periodo transitorio, il prossimo **31 dicembre 2020**, dopo il quale il Regno Unito diventerà un paese terzo a tutti gli effetti.

Il **negoziato** con il Regno Unito è **condotto dall'UE sulla base degli obiettivi** della [dichiarazione politica](#), **concordata tra l'UE e il Regno Unito**, relativa al quadro delle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito che era stata approvata dal Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre 2019.

I negoziati sull'accordo di partenariato sono stati **avviati il 2 marzo 2020**, ma **hanno finora registrato alcune difficoltà**. Al termine dell'ultimo round negoziale svoltosi nella settimana del 7-11 settembre 2020, il Capo negoziatore per l'UE, **Michel Barnier**, in considerazione della situazione di stallo dei negoziati, ha indicato che **l'UE sta intensificando il suo lavoro di preparazione per essere pronta per tutti gli scenari il 1° gennaio 2021**, compresa **la possibilità che non si raggiunga alcun accordo**.

La cooperazione in materia di contrasto alla criminalità post Brexit

Nella Dichiarazione sul futuro quadro del partenariato concordata tra UE e Regno Unito le due parti si sono impegnate a proseguire i rapporti di cooperazione in materia di contrasto alla criminalità.

In particolare, per quanto riguarda il settore della **sicurezza** la dichiarazione prevede i seguenti impegni:

- cooperazione giudiziaria sui **profili penali e criminali** volta a garantire la sicurezza di cittadini;
- cooperazione per la **promozione e tutela dei diritti fondamentali** e della **protezione dei dati personali**;

- accordi per lo **scambio di dati relativi al PNR** (*Passenger name record*), alle **impronte digitali e al DNA**;
- accordi per l'**estradizione di sospetti o condannati**;
- definizione della cooperazione del Regno Unito con le Agenzie europee **Europol ed Eurojust**;
- sostegno all'azione internazionale volta a contrastare il **riciclaggio di denaro e il finanziamento di terroristi**;
- cooperazione nel **settore della politica estera, di sicurezza e di difesa comune**, attraverso **forme strutturate di consultazione** e dialoghi tematici a vari livelli, partecipazione caso per caso a **missioni e operazioni dell'UE** in materia di politica di sicurezza e difesa comune, collaborazione del Regno Unito ai progetti condotti dall'**Agenzia europea per la difesa** e a **progetti nell'ambito della cooperazione strutturata permanente** nel settore della difesa, forme di consultazione sulle **misure restrittive e sanzioni dell'UE**, cooperazione in paesi terzi, inclusa la **protezione consolare**, e **cooperazione nell'ambito di organizzazioni internazionali**, in particolare nell'ambito delle Nazioni unite;
- scambio di informazioni relative ad **attività di intelligence** e accordi di **cooperazione sullo spazio e sulla navigazione satellitare**;
- accordi sulla sicurezza delle **informazioni classificate**.

La dichiarazione prevede infine una cooperazione tematica con riferimento a:

- la sicurezza e stabilità del **cyberspazio**;
- il contrasto al **terrorismo**;
- il contrasto **alla migrazione illegale**, tramite la collaborazione con l'Agenzia per la guardia di frontiera e costiera europea (Frontex) e il dialogo e la cooperazione su obiettivi condivisi, anche verso Paesi terzi e nei fori internazionali.

I negoziati

I negoziati sull'**accordo di partenariato** volti a disciplinare le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito sono attualmente in corso e si dovrebbero concludere entro la fine di ottobre 2020, per consentire la sua ratifica da parte delle Istituzioni dell'UE e da parte del Regno Unito, prima della fine

dell'attuale periodo transitorio, il prossimo 31 dicembre 2020, dopo il quale il Regno Unito diventerà un paese terzo a tutti gli effetti.

I negoziati fino ad ora svolti hanno evidenziato una serie di **importanti divergenze**: in particolare, con riferimento alla **cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale**, il Regno Unito ha espresso l'intenzione di **non essere vincolato dalla Convenzione europea sui diritti dell'Uomo** ed alla **giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE**.

Si ricorda infine che in occasione di una risposta al Parlamento europeo del 6 giugno 2019 (Question reference: [E-000443/2019](#)) l'allora Commissario europeo alla migrazione e agli affari interni Dimitris Avramopoulos ha precisato che l'accordo di recesso prevede un **periodo di transizione** durante il quale il diritto unionale, **compreso il regolamento Europol**, si applica al Regno Unito (come se rimanesse uno Stato membro). Tuttavia, a partire dal 1° febbraio 2020, data del recesso, il Regno Unito, avendo lasciato l'UE ed essendo un Paese terzo, non sarà più rappresentato nelle agenzie, negli uffici e negli organi dell'UE, *e conseguentemente a Europol*.

Il Commissario ha altresì sottolineato che la dichiarazione politica che definisce il quadro per le future relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea, approvata dal Consiglio europeo, prevede l'istituzione di una **cooperazione giudiziaria e di esecuzione in materia penale** tra l'UE-27 e il Regno Unito, tenuto conto che il Regno Unito sarà un paese terzo non Schengen che non prevede la libera circolazione delle persone. Il quadro giuridico dell'Unione sulla cooperazione giudiziaria e di polizia ha cessato di applicarsi al Regno Unito a partire dalla data del recesso. Secondo l'allora Commissario ciò non significa che la cooperazione con il Regno Unito verrebbe interrotta. ma che tale cooperazione dovrebbe essere basata su quadri giuridici e meccanismi di cooperazione alternativi, fondati sul diritto internazionale e sul diritto nazionale.